

Centocittà

incontri e appuntamenti

7
l'Unità

Sabato
4 marzo 2000

MUSEI Presentate le nuove acquisizioni della regione Lombardia

Da Antonello da Messina alle posate di Sambonet

IBIO PAOLUCCI

Tante o poche le acquisizioni della regione Lombardia nel quinquennio 1995-2000? Al pubblico la non ardua sentenza. La Regione, nella sede del Palazzo Bagatti Valsecchi, di sua proprietà, ha organizzato una mostra, che resterà aperta fino al 2 aprile (Catalogo Electa), per presentare un vasto campionario dei suoi acquisti.

C'è di tutto in questa rassegna: dipinti (pochissimi), libri fra cui alcuni codici miniati, collezioni di modelli per prodotti industriali, un carteggio di Gabriele D'Annunzio, l'archivio di Salvatore Quasimodo, una importante collezione archeologica di ceramiche apule, la Collezione Sambonet di posaterie, manoscritti di Garibaldi, Marinetti, Montale, Sereni, un fondo appartenuto a Giovannino Guareschi con parecchi disegni pubblicati su "Candido" negli anni Quaranta e Cinquanta, dove troneggiano, inevitabilmente, le vignette anticommuniste sui "trinariuti", gioia e delizia del nostalgico Berlusconi, marionette, belle fotografie di Federico Patellani, eccetera eccetera.

Fra i dipinti, preme la stupenda tavola di Antonello da Messina, raffigurante un "Santo Domenica-

no", acquistato nel '95, considerata da Federico Zeri "una delle somme scoperte nel campo della pittura del Rinascimento effettuate negli ultimi decenni". Senza dubbio si tratta, per Milano e la Lombardia (il capolavoro è esposto attualmente presso il Museo d'Arte Antica al Castello Sforzesco) di una acquisizione di eccezionale valore. Del grande maestro siciliano, che riuscì felicemente a coniugare la luce di Piero della Francesca con gli splendori fiamminghi, nella regione esiste un dipinto nella pinacoteca di Pavia, ma Milano ne era priva.

Un altro dipinto di grande spicco è il presunto ritratto di Giulio Romano del Tiziano, depositato, giustamente, presso il Museo Civico di Palazzo Te, a Mantova. Terzo e ultimo dipinto una "Deposizione nel sepolcro" del settecentesco Giuseppe Bazzani, depositato pure a Mantova, nel Museo diocesano. Purtroppo i tre pezzi sono esposti in maniera infelice. La tavola di Antonello, confinata in una specie di cella, per di più male illuminata, è di pessima lettura.

Di notevole interesse la collezione "L'aggio Jatta" di ceramiche apule, con esemplari molto belli fra i 41

esposti (l'intera collezione, depositata presso il Museo archeologico milanese consta di 685 oggetti e 193 monete). Delizioso un arazzo-ricamo di Duilio Cambelotti, cosiddetto "dei leoni", datato 1914, d'impronta liberty, che si trova ora in deposito nel Museo di Sarti-rana Lomellina.

Interessante anche la collezione di materiali di teatro popolare raccolti dal burattinaio Adolfo Besutti, di cui vengono esposti 10 burattini, 12 marionette e due scene. L'intera collezione si trova ora nel Museo Civico Polironiano a San Benedetto Po, Mantova.

Di grande valore la Collezione Sambonet di posateria antica, costituita da ben 1948 pezzi che vanno dalla preistoria al XX secolo. Alla mostra ne sono esposti ventidue (la collezione è depositata nella sede della Cariplo di Milano). Esposti anche alcuni esemplari del Centro studi e documentazione della Repubblica sociale italiana di Salò, fra cui una copia personale con annotazioni di Rodolfo Graziani del volume "Ho difeso la patria". Come il maresciallo l'abbia difesa, schierandosi servilmente con gli occupanti nazisti, è fin troppo noto, a sua imperitura vergogna.

DOVE COME & QUANDO

MILANO

Il bene e il bello Cinquemila anni di salute

Una mostra per descrivere il percorso dell'assistenza e l'evoluzione del luogo di cura nel corso di 5mila anni: è questo l'obiettivo che si pone la mostra "Il bene e il bello", in corso a Milano alla Rotonda della Besana. Sono 297 le opere esposte, provenienti da 26 musei e fondazioni ospedaliere italiane. Tra i reperti più interessanti sono un papiro magico del 2000 a.C., contenente le formule da recitare contro i serpenti velenosi e le malattie degli occhi: la prima vasca da bagno di origine ellenistica del IV a.C. in terracotta; gli ex voto fenici, romani ed etruschi, che raffigurano le parti del corpo dolenti come reni, uteri, falli, occhi e piedi; le pergamene medioevali attestanti la fondazione dei primi ospedali. La mostra spiega come si è trasformata la figura del medico nei secoli, come i primi ospedali dell'Alto Medioevo erano gestiti da confraternite e da privati, e come dal '700 passarono sotto la gestione dello Stato. L'esposizione resterà aperta fino al 19 marzo.

TORINO

L'ultima occasione per le opere di Botero

In mostra prima di essere smembrata e donata in gran parte a musei della Columbia. È la collezione di proprie opere (120 di cui 22 dipinti mai esposti) che Botero ha conservato per sé e che da oggi fino al quattro giugno sono in mostra a Torino, a Palazzo Bricherasio. Dopo andranno in particolare a due dei più prestigiosi musei colombiani: il Museo d'arte moderna e contemporanea di Bogotá e il Museo d'arte moderna di Medellin, città natale dell'artista. La mostra (curatore lo stesso Fernando Botero) raggruppa oli, disegni e sculture per lo più dell'ultimo decennio. Fra i 122 quadri mai esposti: prima, nature morte, donne, e altri tipici soggetti di Botero, quasi tutti degli ultimi due anni. Le sculture - di piccole dimensioni, considerata la natura monumentale della pittura dell'artista - sono per lo più bronzi che rappresentano donne (Venere, Donna sdraiata, Donna a cavallo, Ballerina).

MILANO

L'arte in famiglia dei cinque Giacometti

Viene rievocata in una mostra presso la Fondazione Mazzotta, dove rimarrà aperta sino al 14 maggio, l'eccezionale vicenda della famiglia Giacometti, composta da ben cinque artisti importanti: Giovanni, pittore (1868-1933), i suoi tre figli Alberto, pittore e scultore (1901-1966), Diego, designer e decoratore (1902-1985), Bruno, architetto nato nel 1907 ed ancora vivente, ed infine il cugino Augusto, pittore (1877-1947). Sono cinque biografie artistiche che partono da un villaggio, Stampa, in val Bregaglia, nel Cantone svizzero dei Grigioni, e di lì si muovono per l'Europa. La mostra ha al centro un nucleo di opere importanti del più celebre della famiglia, Alberto, inserite tuttavia in un contesto familiare in cui si confrontano con quelle del padre, dei fratelli e del cugino. Risalta così l'ambiente alpino come fonte di ispirazione comune: montagne incombenti, spesso tragiche, che i Giacometti ebbero costantemente presenti, pur mostrando attenzione per i movimenti di avanguardia della loro epoca. Giovanni e Alberto furono via via divisionisti, fauve, espressionisti; Augusto astrattista ed autore perfino di opere cinetiche, nel clima Dada; Diego anticipatore di certe tendenze del design moderno. Fra le 190 opere della mostra ve ne sono anche di artisti amici di famiglia.

GENOVA

La pietra di Finale da New York a Mirafiori

Fa bella mostra di sé in luoghi inaspettati, come la piazza del World Trade Center a New York e le ville in stile palladiano della metropoli americana, oppure sulla imponente facciata dello stabilimento Fiat di Mirafiori. È la pietra di Finale Ligure, una delle più pregiate tra quelle definite «da taglio e da rivestimento», cui Genova ha dedicato una mostra in corso al museo di S. Agostino e intitolata "Le meraviglie della pietra di Finale" (fino all'11 giugno). La mostra è un cammino di secoli attraverso storia e tecnica. Nelle diverse sezioni, il visitatore trova indicazioni sulla natura geologica delle zone di estrazione, sulla storia estrattiva, che ha origini preistoriche, sulle diversità di impiego. L'itinerario si svolge tra testi e fotografie, riproduzioni di documenti d'archivio, topografie di cave antiche e moderne, foto di cavatori e di momenti lavorativi che mettono in luce le tecniche di estrazione e di lavorazione, attrezzi impiegati nelle diverse epoche.

TREVIGLIO

Giovan Battista Dell'Erà nella Roma neoclassica

A Treviglio prima mostra monografica di Giovan Battista Dell'Erà, nato a Treviglio nel 1765, che coincide con l'inaugurazione della sistemazione del Museo civico, al primo piano della sala crociera di un antico monastero benedettino nel pieno centro della cittadina bergamasca. Sotto il titolo di "Un artista lombardo nella Roma neoclassica", sino al 30 aprile, sono in mostra circa 160 fra dipinti, disegni, acquerelli, incisioni, volumi a stampa. Accanto ai dipinti e disegni di Dell'Erà (la maggior parte esposti per la prima volta) ci sono opere di altri protagonisti di quella stagione (la Kauffmann, Goethe, Giani Camuccini, Sabatelli, Bossi, Fabre, Gauffier, Gericault). Ci sono anche immagini dei personaggi determinanti nella vicenda artistica di quegli an-

ni e nella carriera di Dell'Erà (come Caterina II, il cardinale Carrara, Quarenghi). Alcune sezioni illustrano il metodo di lavoro di Dell'Erà (dallo schizzo all'opera finita: l'iter progettuale della pala di Alzano) e la fortuna di alcuni temi (la corsa del Berberi, ritratti, scene di conversazione e studi di teste).

GENOVA

Gli ordini cavallereschi alla Comenda di Prè

"Cavallieri per Grazia d'Idolo e per umano ardimento". A Genova, alla Comenda di Prè (sino al 5 maggio) rivivrà il clima storico, artistico e sociale nel quale operarono gli ordini cavallereschi e le associazioni di carattere religioso e militare impegnate a difendere le conquiste dei Crociati in Terra Santa e dedite all'assistenza di malati e pellegrini. Fu la difesa delle navi che portavano i pellegrini in Terra Santa e il presidio dei porti sulle rotte a trasformare gli ordini (di Malta, Maurizio e Lazzaro, Santo Stefano di Pisa, eccetera) in "Cavalleria Cristiana combattente sul mare". Gli ordini avevano proprie flotte e ordinavano navi ai cantieri di Genova e Nizza come la gran "Caracca Sant'Anna" varata nel 1523: erano una potenza marittima in difesa della Cristianità. In mostra ci saranno raffigurazioni dei Santi Cavalieri, dei grandi maestri dell'Ordine di Malta, ritratti di capitani delle galee, ammiragli e grandi combattenti, armature, uniformi, croci, modellini e documenti. Una sezione particolare è riservata agli ex voto marinari da santuari e chiese liguri.

MILANO

Vedere e provare le macchine di Leonardo

La mostra itinerante sulle macchine di Leonardo Da Vinci, organizzata dalla Associazione culturale fiorentina "Homo Millennium", fa tappa nella provincia milanese. Sino al 10 aprile nella sala consiliare del Palazzo municipale di Robecchetto con Induno (Milano) saranno esposti al pubblico 30 modelli, fedeli riproduzioni di macchine civili e militari, di strumenti di lavoro e dei Codici Leonardeschi. Il pubblico potrà fare esperienza dei macchinari pensati da Leonardo: è possibile vedere e provare le macchine, leggere le relative spiegazioni, consultare, attraverso dei computer, diversi cd-rom realizzati per fornire un quadro completo della figura e delle opere di Leonardo.

ROMA

La luce di Monet al Complesso del Vittoriano

Si inaugura oggi nel Complesso del Vittoriano (via San Pietro in Carcere - Fori Imperiali) la mostra "Monet. Il maestro della luce". Sono esposte 50 opere dell'artista provenienti dai più importanti musei del mondo oltre che da numerose collezioni private. Viene così ripercorsa la vita artistica di Monet, dal suo debutto classico fino alle grandi composizioni della sua vita, mettendo il più possibile in valore il ruolo della luce e del colore. Si potranno ammirare in una o più versioni la veduta di Waterloo Bridge a Londra, di Cap Martin, della "falaises" di Pourville, di salici, di papaveri, di paesaggi di neve, di città come Amsterdam o Venezia, di luoghi cari come Giverny, dei famosi covoni di fieno e naturalmente delle celeberrime ninfee. In mostra anche opere raramente o addirittura mai esposte, ma di primaria importanza. La rassegna resterà aperta sino al 25 giugno.

FOTOGRAFIA



Mario De Biasi, un reporter nato tra le macerie

A Palazzo Reale-Arengario di Milano è aperta sino al 30 aprile la mostra "Mario De Biasi. Fotografia, professione e passione". Un itinerario fotografico che ripercorre attraverso 200 immagini la carriera di uno dei più celebri fotoreporter italiani la cui vicenda professionale è strettamente legata a quella di "Epoca", testata con cui ha collaborato per oltre trent'anni e per cui ha viaggiato ovunque nel mondo. La mostra è articolata in nove sezioni: I primi anni, Italia, Budapest 1956

(nella foto), Milano, Europa, Ritratti, New York, Russia, Il mondo. Le primissime immagini risalgono al 1945, quando De Biasi, liberato dal campo di prigionia in Germania, si accostò alla fotografia ritraendo le macerie di Norimberga, i primi carri armati in città, i capannoni distrutti della Siemens. De Biasi divenne famoso grazie ai fatti d'Ungheria dell'ottobre '56, quando riuscì a raggiungere Budapest e a documentare i drammatici momenti della rivolta.

CONEGLIANO

Due artisti in mostra a Palazzo Sarcinelli

Due mostre aperte sino al 2 aprile a Palazzo Sarcinelli. La prima è dedicata a "Piero Guccione. D'apres". Sono 20 dipinti e 50 pastelli di uno dei maestri dell'arte contemporanea italiana a confronto con Giorgione, Leonardo, Masaccio, Michelangelo, Correggio, Vermeer, Frie-driche. Seconda mostra "Figure", l'ultima produzione (60 dipinti) di Serena No-no, giovane artista veneziana.

CAGLIARI

È nato "Aquila" il museo naturalistico

È stato inaugurato a Assemini il nuovo museo naturalistico "Aquila" ospitato nell'Istituto tecnico Gua in via Bacareda. Nel nuovo museo sono custoditi oltre 10.000 pezzi di valore scientifico nelle sezioni mineralogia, paleontologia, zoologia, botanica e malacologia. I pezzi esposti nel museo-laboratorio saranno messi a disposizione di chi ne farà richiesta per studi e visite.

CREMONA

Le bombe su Milano dell'agosto 1943

Nell'agosto del '43 i caccia bombardieri inglesi e americani scatenarono per una settimana l'inferno a Milano. Testimone di quei giorni, con la sua Leica, fu il cremonese Franco Rizzi (1905-1945), appassionato di fotografia. Di quelle immagini, conservate dalla moglie Maria e ora dal figlio Sandro, le più significative sono in mostra fino al 12 marzo a Cremona, all'Adafa, in via Palestro 32.

BLOCK NOTES

OGGI

Firenze Dopo quattro mesi di lavori di ristrutturazione, ha riaperto l'Istituto e museo di storia della scienza di Firenze che conserva gli strumenti originali di Galileo, le collezioni scientifiche mediche, i termometri dell'Accademia del Cimento. Nuovo orario di apertura: lunedì-sabato ore 9-13/14-17. Chiuso la domenica. Il biglietto di ingresso costa a tariffa intera 12.000 lire, ridotta 8.000 lire. Dal 18 marzo cominceranno le Conferenze del sabato al Planetario (a numero chiuso per un massimo di 35 persone alla volta). Il museo è accessibile ai portatori di handicap.

DOMENICA 5

Bambini Prima delle quattro domeniche dedicate al programma dei ministeri per i Beni-attività culturali "Bambini al museo. Le domeniche di Art'è". Ingresso gratuito (dall'9 alle 19) agli adulti accompagnati da un bambino. Si comincia oggi con i musei di cinque città (Milano - Pinacoteca di Brera, Genova - galleria di Palazzo Reale, Trento - Mart, Firenze - Museo degli argenti e Cagliari - Museo archeologico), e a seguire per le altre tre domeniche, ogni volta in cinque città diverse dalle precedenti: in totale venti città (una per regione), venti musei di cui 16 statali e, per la prima volta, quattro civici. Quest'anno i bambini troveranno nei musei attori o gruppi teatrali o anche atleti che narreranno racconti o favole o filastrocche per i più piccoli, ispirate da opere del museo, scritte da autori per l'infanzia. I bambini potranno visitare il museo con l'aiuto di mappe preparate secondo il percorso fantastico descritto dalla favola e illustrato dalle immagini delle opere. Per le prenotazioni e le informazioni su "Bambini al museo" ci sono il numero verde 800.01973, e un sito Internet www.bambinialmuseo.com. **Milano** Alle ore 10 visita guidata all'Orto botanico, alla cupola Schiaparelli e all'Esposizione di strumenti astronomici dell'Osservatorio astronomico di Brera (via Brera 28). Prenotazioni: tel. 02.8057309.

LUNEDÌ 6

Roma Alle ore 17 al Museo nazionale d'arte orientale (Palazzo Brancaccio, via Merulana 248) commemorazione dell'archeologo e orientalista Maurizio Taddei. Lo ricorderanno Gherardo Gnoli, presidente dell'Istituto per l'Africa e l'Oriente, e Donatella Mazzeo, direttore del Museo nazionale di arte orientale.

MARTEDÌ 7

Roma Per le conferenze del FAI alle 18 a Palazzo Santa Croce (piazza Cairoli 3) incontro con Giuseppe Panza di Biumo che parlerà sul tema: "Uso di edifici storici per l'arte antica", con particolare riferimento a Villa Panza di Biumo, al Palazzo Ducale di Gubbio, al Palazzo delle Albe a Trento, al Museo Reina Sofia di Madrid. **Milano** Alle ore 18 all'Istituto superiore di comunicazione (Piazza Diaz 6) tavola rotonda su "Planeta giovani. la moda: osservatorio privilegiato di stili, valori, consumi giovanili", in occasione della pubblicazione del volume "La moda nel consumo giovanile" (Franco Angeli editore).

MERCOLEDÌ 8

Milano Alle 21 alla Casa della cultura (via Borgogna 3) "Ottomaro 2000", lettura di poesie a cura di Marina Corona. Intervengono Claudia Azzola, Marina Corona, Antonietta Dell'Arte, Giusi Drago, Marta Fabiani, Gabriela Fantato, Vivian Lamarque, Marica Larocchi, Alda Merini, Maria Pia Quintavalle, Ida Travi.

GIOVEDÌ 9

Roma Alle ore 17,30 alla Fondazione Besso (Largo di Torre Argentina 11) presentazione del volume «La colomna Traiana» di Filippo Coarelli (Editore Colombo). Intervengono Paul Zanker, Emilio Rodriguez Almeida.

VENERDÌ 10

Venezia Alle ore 18 alla Chiesa di San Barnaba inaugurazione della mostra "I tesori della fede (11 marzo-30 aprile).

